



COVID-19 AGGIORNAMENTI DEL 16 MARZO 2020

-Le indicazioni di Marche, Veneto ed Emilia Romagna -

MARCHE. La Regione Marche, con nota a firma della Dirigente del Servizio Sanità Dott.ssa Lucia Di Furia, ha emanato le proprie **indicazioni in materia di attività funebre** precisando che, con il decesso causa COVID-19, cessano le funzioni vitali e si riduce nettamente il pericolo di contagio in quanto la trasmissione del virus è prevalentemente per droplets (esposizione a goccioline emesse con tosse e/o starnuti) e per contatto: il paziente deceduto, a respirazione e motilità cessate, non è fonte di dispersione del virus nell'ambiente, per cui non sono richieste misure particolari e le salme vanno trattate secondo i protocolli ordinari.

Al fine di evitare il rischio potenziale di esposizione per contatto con eventuali liquidi biologici, **deve essere evitata la manipolazione delle salme/cadaveri, soprassedendo alla vestizione** ed avvolgendole nel lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.

Per questa attività si raccomanda agli operatori addetti, oltre al rispetto di tutte le misure igieniche previste per la popolazione generale, l'utilizzo di adeguati DPI (Dispositivi di Protezione individuale) quali: mascherina chirurgica, occhiali protettivi (oppure mascherina con visiera), camice monouso idrorepellente, guanti spessi e scarpe da lavoro chiuse. Oltre ad essere garantita un'adeguata aerazione dei locali, al termine delle attività, dovrà essere eseguita un'accurata pulizia con disinfezione delle superfici e degli ambienti adibiti alle attività.

Riguardo all'esigenza di ottemperare o meno all'obbligo della doppia cassa, **in caso di eventuale inumazione e cremazione, vale l'utilizzo del sacco in materiale biodegradabile** (autorizzato conformemente a quanto stabilito dall'art. 31 del DPR 285/90) in sostituzione della cassa di zinco.

Il trasporto del feretro non è fonte di diffusioni del virus e non comporta rischi per la salute pubblica; tuttavia, allo scopo di evitare gli assembramenti attorno alla salma/cadavere, **il tragitto va effettuato a cassa chiusa, almeno fino alla fine dell'emergenza sanitaria.**

Riguardo alle restrizioni per i funerali, vale quanto previsto dal DPCM 8 marzo 2020 che, all'art. 1, lett. i) recita: "l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d). **Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri**".

VENETO. La Regione Veneto ha diramato un corposo documento (47 pagine) relativo alla **Procedura regionale del COVID-19** (definito Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2). Il documento riguarda principalmente gli operatori sanitari ma, all'art. 9, vengono fornite le "Indicazioni per l'attività funebre". In tale ambito viene ribadito quanto già detto da altre Regioni in ordine al fatto che, in considerazione della modalità di trasmissione di SARS-CoV-2 (droplet e per contatto), con il decesso il pericolo di contagio si riduce considerevolmente poiché il deceduto non è fonte di dispersione del virus nell'ambiente.

Per evitare il rischio potenziale di esposizione per contatto con eventuali liquidi biologici **deve essere evitata la manipolazione delle salme, soprassedendo alla vestizione ed avvolgendole nel lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.** Per gli operatori addetti, oltre al rispetto di tutte le misure

igieniche previste per la popolazione generale, si raccomanda l'utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuale e dispositivi medici: mascherina chirurgica, occhiali protettivi (oppure mascherina con visiera), camice monouso idrorepellente, guanti spessi e scarpe da lavoro chiuse. Gli ambienti e i locali dovranno essere sempre aerati al termine delle attività e dovrà essere eseguita un'accurata pulizia con disinfezione delle superfici e degli ambienti.

Riguardo all'esigenza di ottemperare o meno all'obbligo della doppia cassa, **nel caso di inumazione e cremazione vale l'utilizzo del sacco in materiale biodegradabile** (autorizzato conformemente a quanto stabilito dall'art. 31 del DPR 285/90), in sostituzione della cassa di zinco.

Il trasporto del feretro non è fonte di diffusione del virus e non comporta rischi per la salute pubblica.

Allo scopo di evitare gli assembramenti attorno alla salma **il tragitto tra territori e province della Regione del Veneto va effettuato a cassa chiusa**, almeno fino alla fine dell'emergenza sanitaria.

E' sempre opportuno, in tutte le occasioni utili, raccomandare anche ai familiari di evitare il contagio diretto con la salma, anche per le comuni dimostrazioni di affetto e commiato.

EMILIA ROMAGNA. In data **14 marzo 2020** la Regione Emilia Romagna ha emanato una **ulteriore Circolare** a firma della Direttrice Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare Dott.ssa Kyriakoula Petropulacos con la quale vengono fornite **ulteriori indicazioni ad ospedali ed imprese funebri**.

Nello specifico, in riferimento all'emergenza in oggetto e all'elevato numero di decessi che, purtroppo, si stanno verificando in tutti gli Ospedali a causa della pandemia in corso, **avendo dato disposizione di chiudere i feretri non appena ottemperati tutti gli obblighi di legge**, si chiede di **non ritardare le inumazioni**, in particolare per i casi di persone decedute e delle quali non sia possibile rintracciare i familiari, o questi ultimi siano malati, oppure in isolamento domiciliare fiduciario, con conseguente impossibilità a provvedere personalmente alle esequie in tempi brevi. In tali casi **non potrà comunque essere prevista una sosta prolungata presso le camere mortuarie** degli ospedali.

Si raccomanda, inoltre, in particolare alle imprese di onoranze funebri, in caso di persone decedute a domicilio, di collaborare al fine di evitare le situazioni di potenziale esposizione al rischio di diffusione dell'infezione legate ad assembramenti di congiunti o altre persone.

Sul tema rammentiamo che **sul sito FENIOF è stato pubblicato un modulo, da consegnare ai parenti di deceduti in abitazioni**, nel quale sono indicati i comportamenti più appropriati ai quali attenersi in questo particolare momento.

I documenti prodotti dalle Regioni Marche, Veneto ed Emilia Romagna possono essere richiesti inviando una e-mail all'indirizzo info@feniof.it